

RACCONTO DEI PROGETTI
un compendio delle buone pratiche territoriali

Sette colori per sette chiavi di lettura, per sette temi-chiave.
 Sette interpretazioni, fra le tante possibili,
 delle tante buone pratiche territoriali
 sintetizzate nelle prossime schede.

Partecipazione, concertazione ed integrazione,
 nel Paesaggio Condiviso.

Valorizzazione, sicurezza, fruizione,
 nelle Vie D'Acqua.

Gestione delle azioni locali per i territori complessi
 del Paesaggio Organico.

Ricucitura ecologica e "rammendo degli strappi"
 delle Trame Verdi.

Fruizione e recupero del patrimonio collettivo, perciò,
 Percorrere il Paesaggio.

Conoscenza e diffusione per la valorizzazione dei beni testimoniali
 Attraverso la Storia.

Ricerca di nuove identità economiche ed ambientali
 nel Paesaggio Agricolo.

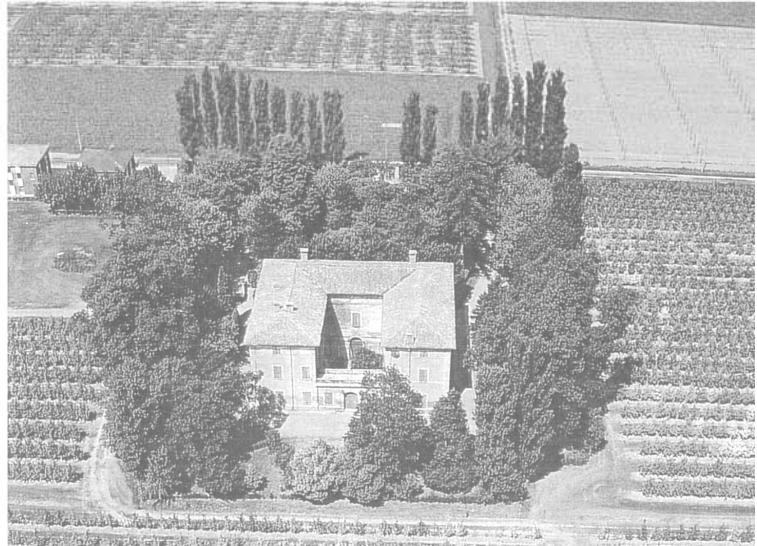
Sono tracce imperfette per percorsi di lettura talvolta sospesi,
 comunque intrecciati, sovrapposti
 e complementari.

Ogni progetto contiene, nella realtà, molti dei sette temi, a volte tutti.
 Ognuna delle esperienze di paesaggio da qui in poi raccontate
 si presta alle molteplici interpretazioni che solo l'arcobaleno,
 come infinita gamma di colori possibili, o l'indeterminato mosaico dei colori reali,
 potrebbero davvero descrivere.

Nell'interpretazione proposta, l'appartenenza dei singoli progetti al tema specifico
 è desunta da instabili equilibri di prevalenza di una componente sull'altra.

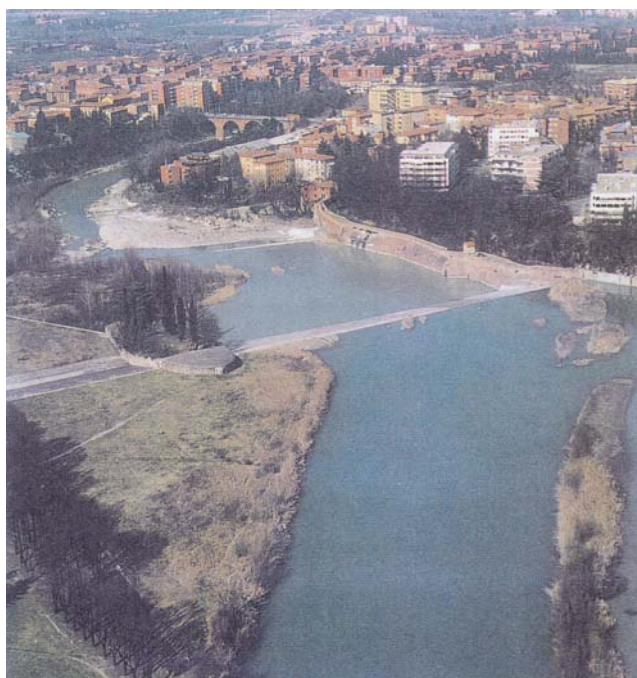
Le stesse definizioni dei sette temi chiave sono generate
 dalla particolarità degli ambiti fisico-territoriali,
 o dai processi di costruzione
 o dalla forza delle ricadute progettuali,
 o, più semplicemente, dalla semplice volontà di catturare
 nella sintesi di poche parole,
 l'essenza del paesaggio.





IL FIUME E LA CITTÀ

Progetto intersettoriale di tutela e valorizzazione del tratto del fiume Reno compreso nel territorio comunale



L'abitato di Casalecchio di Reno è cresciuto sul fiume: storicamente le sue acque hanno rappresentato il luogo di aggregazione tra le due sponde agricole del Reno, favorendo, dalla fine del XIX secolo al 1940 circa, la connotazione del fiume quale luogo privilegiato di villeggiatura e di svago. Il nucleo urbano attuale, a seguito della crescita edilizia comune a tutto l'hinterland bolognese negli anni '60, si è sviluppato lungo il fiume per una

lunghezza di 10 km fino a raggiungere un'estensione pari a circa 140 ettari.

L'antropizzazione crescente ha prodotto l'insorgere di usi spontanei lungo le rive del fiume trasformandole progressivamente in orti o discariche.

Riscoprire il fiume nella città

L'area fluviale, di proprietà comunale e demaniale, è caratterizzata da grandi potenzialità di qualificazione ambientale, sia per i residenti che per gli abitanti dell'area metropolitana.

Le tematiche connesse all'uso antropico devono necessariamente interrelarsi con le necessità della vita naturale del fiume e dell'ecosistema complessivo. Il fiume è soggetto, inoltre, al ciclo di deposito dei detriti alluvionali, che potrebbero minacciare, in tempi lunghi, la sicurezza di parti dell'abitato.

Vita cittadina e vita degli ambienti fluviali devono, dunque, necessariamente integrarsi in un unico progetto che definisca gli indirizzi di una programmazione ecologicamente e socialmente sostenibile. La strumentazione urbanistica prevede, in tali ambiti, una zonizzazione prevalentemente destinata ad uso pubblico per attrezzature sportive o turistiche, lasciando però aperto il problema dell'uso cittadino del lungofiume, dell'accessibilità, spesso difficile, dal centro abitato, degli ostacoli alla fruizione creati dalla vegetazione intricata o dalla melma che rende instabili le rive.





Ambito territoriale:
Ambito fluviale urbano
pedecollinare bolognese

Enti coinvolti:

Comune di Casalecchio di
Reno (capofila) e Provincia
di Bologna

Gruppo di lavoro interno al
Comune:

Arch. V. E. Bianchi
(coordinatore), Ing. M.
Pasquini, Dott. M. Sirotti,
Arch. M. Capelli, Ing. A.
Papetti

Inizio e fine progetto:

Giugno 1996-Dicembre 1997

Costo progetto:

€ 36.151,98

Contributo regionale

€ 21.691,19 (60,00%)

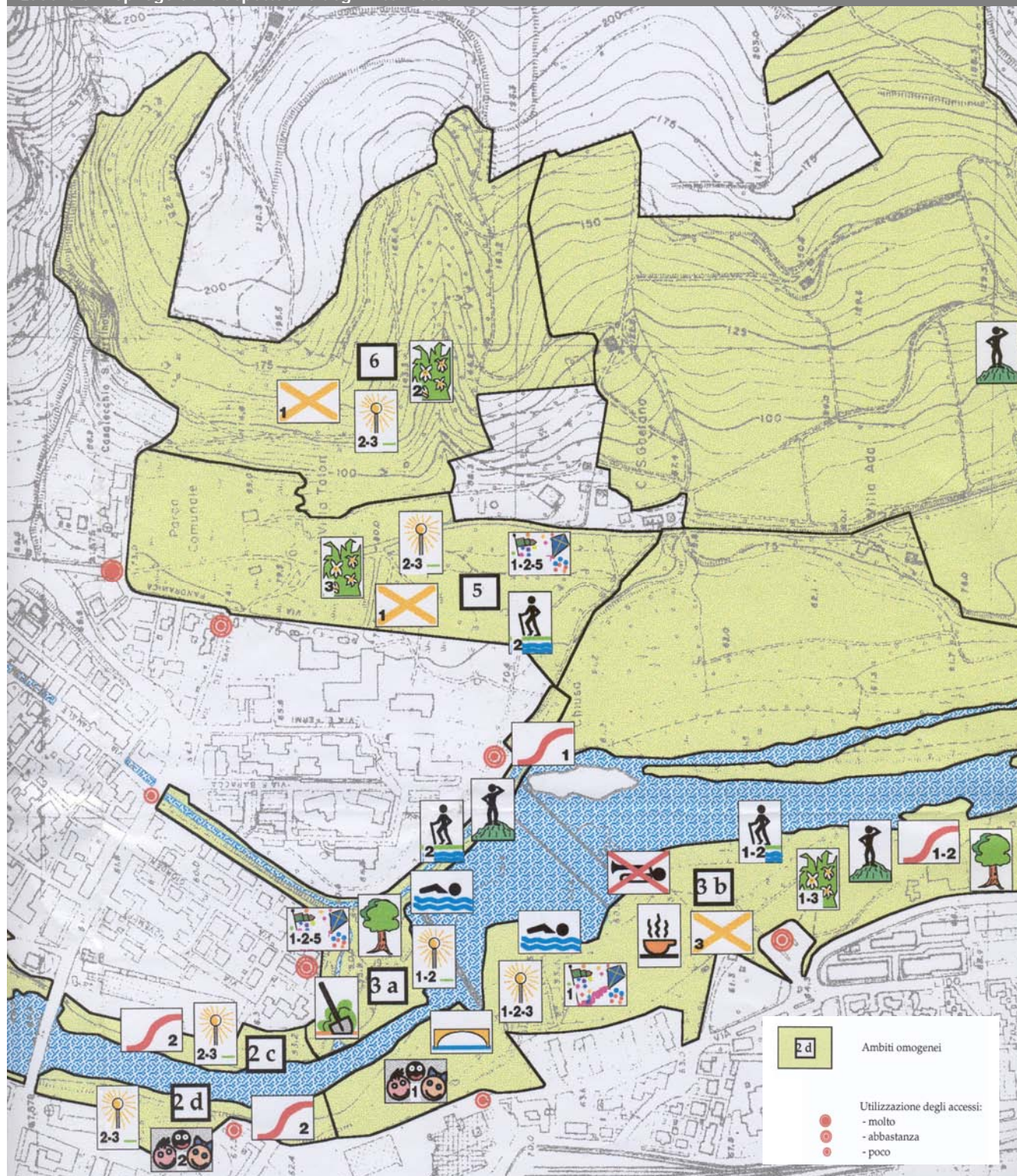
Legge di riferimento:

L.R. 47/1992 Art. 4

Programma regionale:

delib. G.R. n°: 4435/1995

Quadro di riepilogo delle aspettative degli intervistati



- fare il bagno
- 1-passeggiare vicino all'acqua
2-acqua
- punti di sosta panoramici
- passerella
- eliminare le barriere
- 1-punti di incontro
2-punti di sosta
- 1-feste
2-aree per attività libere
3-spettacoli teatrali
4-aree gioco adulti
5-aree gioco bambini
- punti di ristoro (bar)
- 1-avventura
2-nuovi sentieri
- aree di silenzio
- 1-illuminazione
2-sicurezza
3-pulizia delle aree
- piantare alberi
- 1-fiori
2-osservare la "natura"
3-didattica
4-visite guidate
- fare l'orto
- 1-noleggiate biciclette
2-noleggiate pattini
3-noleggiate sedie-sdraio



Il recupero da parte della città di un rapporto quotidiano con il fiume può così realizzarsi attraverso la conoscenza e il rispetto degli ambienti d'acqua, partendo dalla consapevolezza che il fiume è un elemento di forte identità sociale per chi abita lungo le sue sponde.

Obiettivi sociali, ecologici e sostenibili

L'idea del progetto "Il fiume e la città" nasce, quindi, dalla volontà di connotare il fiume non solo come risorsa ambientale, ma anche come occasione di identificazione sociale.

Il progetto sviluppa, perciò, un percorso di recupero e valorizzazione degli ecosistemi ambientali nei suoi rapporti tra fiume e città, perseguendo il principio che la sostenibilità delle scelte di pianificazione e progettazione non riguarda solo l'ambiente fisico ma coinvolge anche il paesaggio sociale.

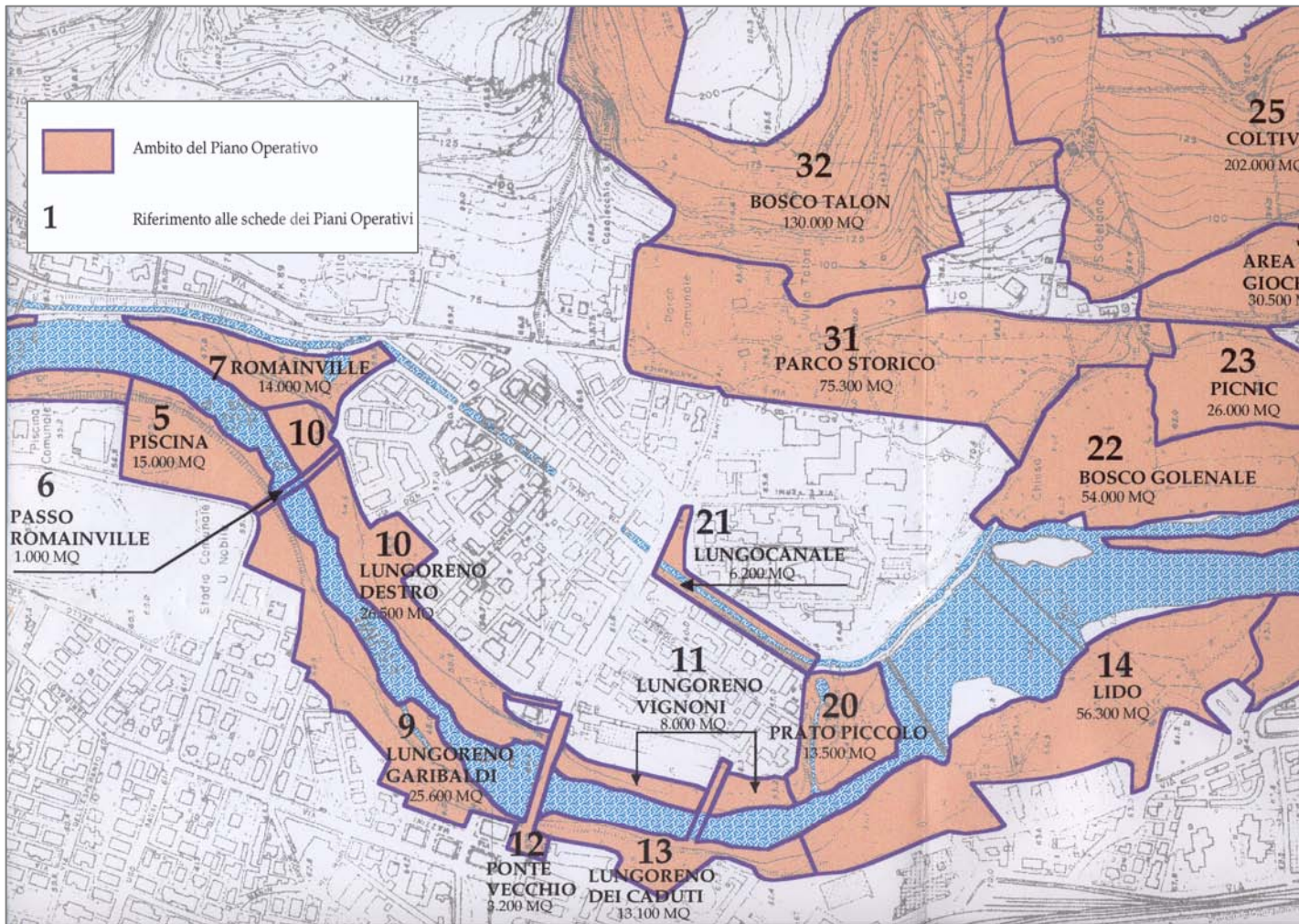
In tale quadro l'Amministrazione comunale ha deciso di coinvolgere i cittadini e le associazioni che operano sul territorio, da quelle ambientaliste (WWF, Prato Piccolo, Parco della Chiusa, Vivaio forestale, Oasi Destra Reno, ecc.) a quelle sportive e assistenziali (Ex Cave Reno, Tripoli, Stracciacari Tramvia, Ronzani, Lido, Gamberi, Allende, Cantagallo, Bastia, Romainville, ecc.) allo scopo di costruire, e realizzare, un *progetto d'uso* del fiume.

Il progetto ha predisposto un quadro organico integrato delle azioni e degli interventi tesi ad incentivare la tutela e la valorizzazione del fiume e delle aree connesse, allo scopo di favorire la rinaturazione dell'ambiente acquatico e delle sponde fluviali e di riallacciare il legame tra gli abitanti e il fiume mediante la realizzazione di luoghi ed opportunità per la fruizione sostenibile.

La metodologia del progetto è basata sull'individuazione del *progetto nascosto*, cioè già insito nei luoghi, programmando una serie d'azioni tese alla "elezione" del fiume come simbolo di una collettività che possa così riscoprirlo e riappropriarsene.



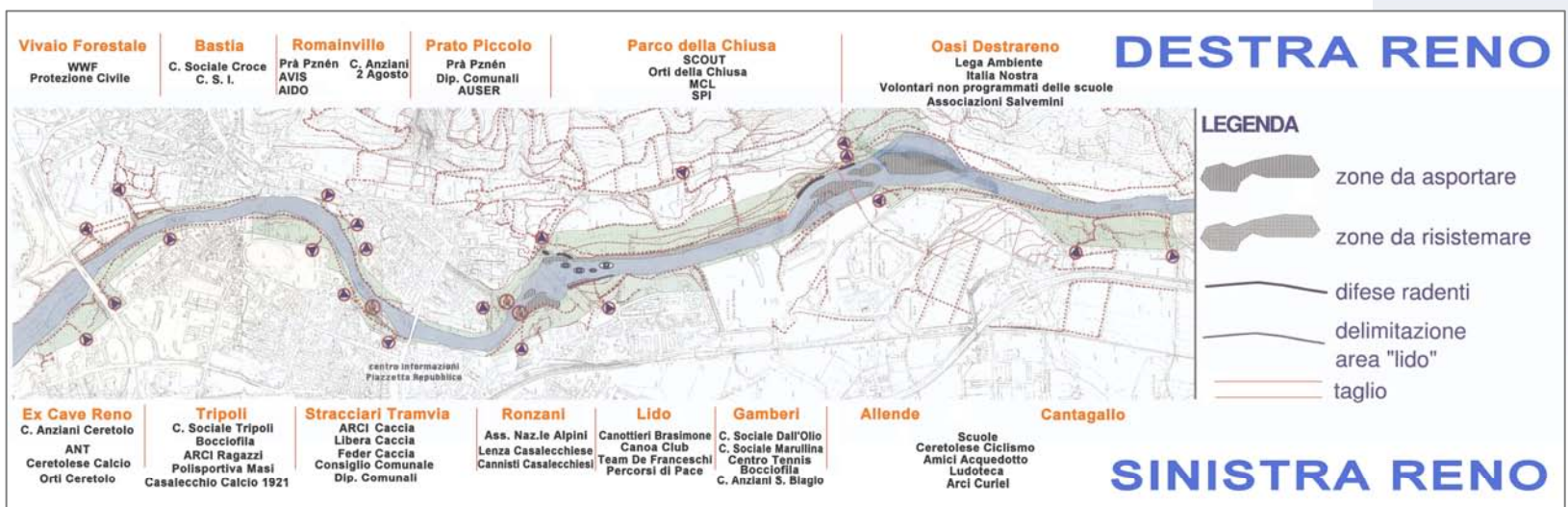
La suddivisione in piani operativi



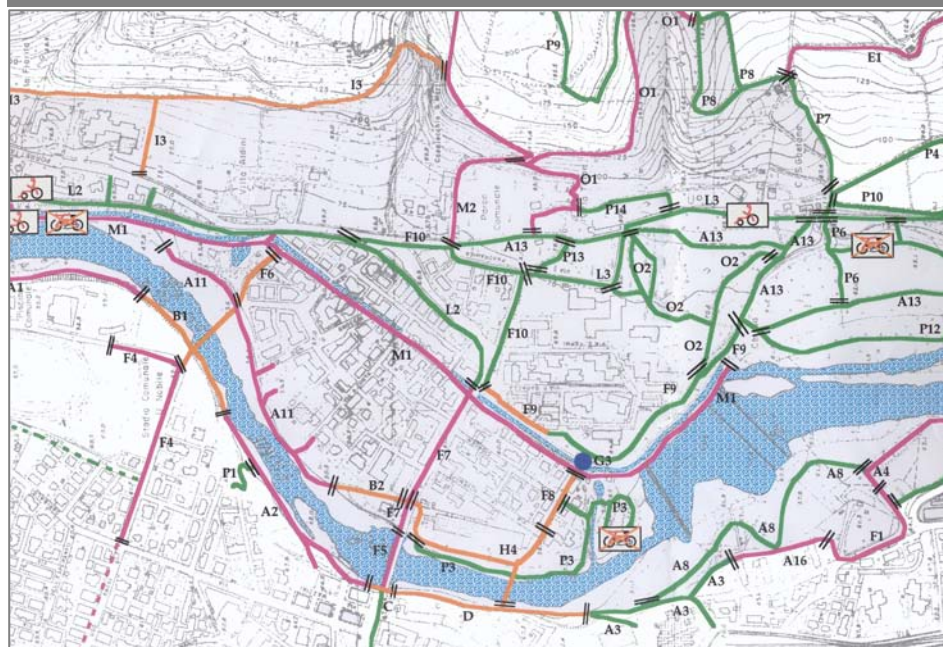
“Valore” della qualità ambientale

In tale prospettiva progettuale è stata condotta una ricerca interdisciplinare per comprendere le specificità dell’ambito fluviale, elaborando i dati disponibili tramite una matrice degli indicatori di sostenibilità, che cerca di definire le destinazioni d’uso più appropriate per la fascia fluviale nel contesto attuale e la difformità rispetto agli usi effettivi. I 73 parametri, suddivisi in quattro gruppi (ecologia,

inquinamento ambientale, qualità dello spazio, qualità degli usi umani), determinano il “valore” della qualità ambientale. La metodologia è ispirata alla *Matrice Battelle*, con alcuni parametri modificati per adattarla alla realtà territoriale. Data la complessità dell’area di studio, si è preliminarmente suddiviso il territorio secondo cinque caratteri funzionali: accessibilità, utilizzabilità, morfologia, tipologia della vegetazione presente, emergenze particolari.

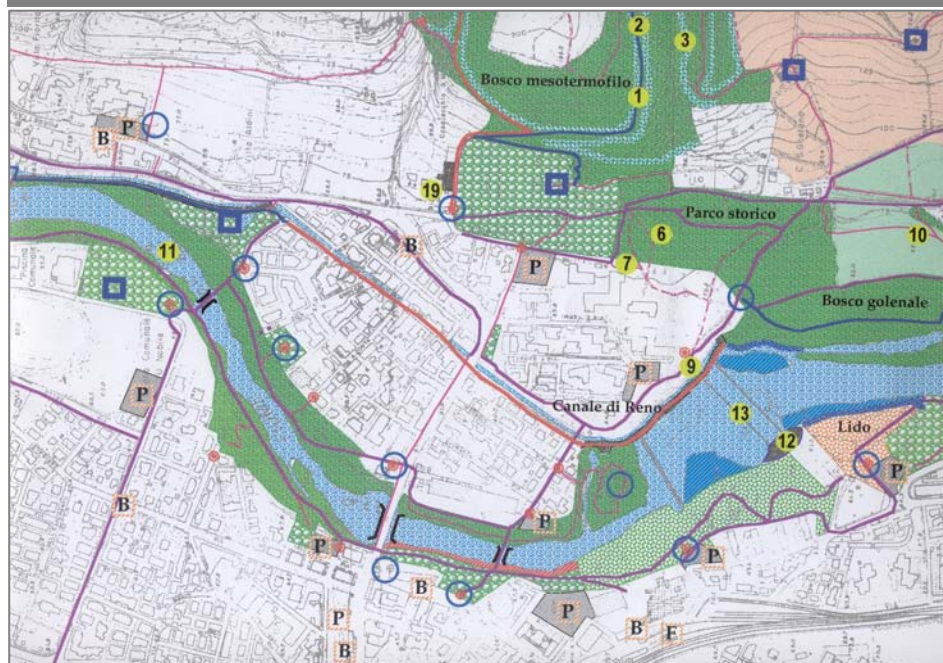


Stralcio di progetto: la rete dei percorsi



- Percorso esistente, manutenzione ordinaria.
- Percorso esistente, manutenzione straordinaria e modifiche.
- Percorso da realizzare.
- M3** Riferimento alle schede operative.
- Percorso vietato alle biciclette.
- Percorso adeguato per disabili.
- Superamento di rii.

Stralcio di progetto: interventi



- Punto d'accesso
- Punto informazioni
- Percorso principale
- Percorso secondario
- Percorso di raccordo
- Percorso storico
- Percorso naturalistico
- Riequilibrio ecologico
- Restauro ambientale
- Manutenzione naturalistica
- Manutenzione a prato
- Trasformazione a bosco
- Movimentazione d'alveo
- Sistemazione verde pubblico
- Sistemazione spondale
- Passerella
- Luoghi notevoli
- Edifici comunali
- Parcheggio pubblico
- Fermata autobus
- Fermata treno
- Consolidamento sponde
- Manutenzione area agricola
- Organizzazione orti
- Tasformazione lido
- Ampliamento area sportiva
- Trasformazione riva Ronzani
- Sistemazione parcheggi
- Presenze monumentali
- Opere di protezione della vegetazione e del sottobosco

La proposta progettuale

In base all'analisi sono state identificate 10 zone omogenee che presentano valori diversificati della qualità ambientale: si va dal Parco Talon, dove le componenti naturalistiche, per estensione e qualità, assumono carattere di prevalenza, alla zona Sapaba, ambito di lavorazione degli inerti di estrazione. Il confronto tra le conoscenze tecniche dei progettisti e le testimonianze dei cittadini, inoltre, ha contribuito alla definizione di una percezione completa e comune dei luoghi, attraverso immagini e prospettive di intervento per il miglioramento delle relazioni tra i cittadini e l'ambiente naturale del fiume. E' stato così avviato un percorso di lavoro partecipato denominato "Il Fiume e la Città", proprio per evidenziarne

l'obiettivo di un rinnovato rapporto di convivenza. Attraverso il coinvolgimento attivo di tutti gli attori nella progettazione funzionale e gestionale degli spazi lungo il Reno (fino all'organizzazione di una "pulizia collettiva" delle sponde da parte dell'intera cittadinanza) sono state delineate proposte e linee guida per la realizzazione degli spazi significativi per il contesto culturale e fisico della città (circuitazione dei percorsi pedo-ciclabili, attraversamenti, trasformazione dei sistemi spondali e delle aree di pertinenza fluviale, qualificazione dei luoghi notevoli e degli edifici monumentali, trasformazione ed ampliamento delle aree sportive e dei luoghi ricreativi, ecc.).

Dal progetto alla concretezza attuativa

La gestione delle aree demaniali lungo il fiume da parte dell'Amministrazione comunale e l'affidamento delle stesse alle associazioni di volontari hanno permesso l'attuazione del progetto.

È stato così delineato un piano strutturale dell'intero ambito non urbanizzato intorno al fiume, costituito da una serie di progetti operativi per la definizione degli interventi (e non-interventi) atti a recuperare l'esistente secondo i risultati delle verifiche sul valore ambientale dei luoghi. Sono state previste azioni a ridotto impatto ambientale e sociale, la cui fattibilità è stata verificata in relazione alle concrete possibilità di risorse tecniche, finanziarie ed umane.

Sono state inoltre individuate le tendenze e le potenzialità evolutive delle formazioni vegetazionali, differenziandole per composizione, dominanza specifica e struttura, ed esaminandone gli aspetti di maggior pregio naturalistico o di criticità, involuzione e degrado, da cui discendono i criteri di recupero (dalla bonifica alla manutenzione ordinaria, fino alla tutela assoluta nelle zone di maggior valore naturalistico).

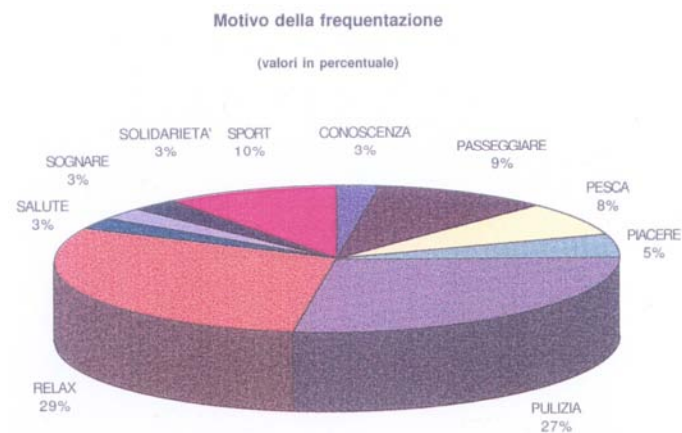
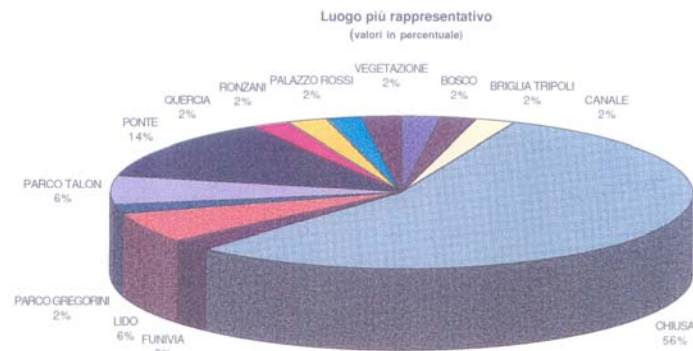
Le aree adatte al ri-equilibrio ecologico e al libero sviluppo della naturalità presente sono state rese di difficile accesso o accesso controllato, le altre aree sono state invece aperte ai cittadini restaurandone i sentieri esistenti; l'area del vecchio Lido, ad esempio, è recuperata all'originario uso di spiaggia attrezzata. Il processo di partecipazione ha prodotto risultati significativi: dalla pulizia straordinaria del fiume realizzata da quasi quattrocento volontari (compreso il Consiglio comunale guidato dal Sindaco), punto di avvio della collaborazione tra cittadini ed Amministrazione comunale, al coinvolgimento attivo dei cittadini nella progettazione e gestione degli spazi lungo il Reno, fino alla realizzazione di luoghi significativi nel contesto culturale e fisico della città con l'attuazione e successiva manutenzione di piccoli interventi (come ad esempio gli orti comunali per anziani).

La cittadinanza, informata periodicamente dall'Amministrazione comunale sulle fasi di realizzazione del progetto, è sempre coinvolta, tramite visite guidate alternate a momenti di svago e spettacolo, alle iniziative ricreative e di partecipazione sociale "Fiumeinfesta".

Il Parco fluviale del fiume Reno è stato realizzato ed è oggi costituito dall'insieme del Parco del Lido, Parco della Piazza dei Caduti, Prato Piccolo, Parco Romainville, Parco Serenari-Fondazza, area verde del Centro Giovanile, Parco Tripoli e Parco Masetti. Il Comune ha ottenuto un riconoscimento per questo progetto nell'ambito del premio per le città sostenibili

2000, promosso dal Ministero dell'Ambiente. Al progetto integrato "Il Fiume e la Città" è stato riconosciuto il merito di essere riuscito a:

- migliorare la qualità ambientale del fiume;
- favorire il lavoro delle associazioni di volontariato;
- realizzare percorsi ciclo-pedonali di valore ambientale e ricreativo;
- stimolare occasioni di utilizzo delle aree del lungofiume per scopi sociali;
- incidere sul tessuto economico sociale attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro.



categoria 20.000-50.000 abitanti